

LE INTESE DUP

Analisi dell'esperienza

Maggio 2010

A cura di:

Caterina Brancaleoni, Delia Cunto

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Direzione Generale Programmazione territoriale e
negoziata, Intese. Relazioni europee ed internazionali

Paola Morini, Francesca Altomare

ERVET

INDICE

I PARTE Percorso e procedure

Introduzione: la Politica Regionale Unitaria, il DUP e le Intese

- 1. Il percorso per la definizione delle Intese a livello provinciale**
- 2. Le procedure per la predisposizione delle Intese**

II PARTE Temi di approfondimento

- 3. Le strategie scelte dai territori provinciali per promuovere lo sviluppo**
- 4. Gli interventi nelle Intese**

III PARTE “I numeri” delle Intese

I PARTE

Percorso e procedure

Introduzione: La Politica Regionale Unitaria, il DUP e le Intese

Oggi emerge, con forza, l'esigenza di fare sistema e la Politica Regionale Unitaria (PRU) ha inteso dare delle risposte adeguate, cercando di promuovere uno sviluppo che sia in grado di coniugare competitività con elevati standard di qualità, sicurezza e protezione sociale, puntando su alcune priorità:

- Ø **accrescere la coesione territoriale** per la crescita e il superamento degli squilibri;
- Ø **rafforzare una economia ed una società basata sulla conoscenza;**
- Ø **costruire un sistema regione fondato su reti forti, favorendone la sua proiezione nazionale ed internazionale;**
- Ø **rinnovare il modello di sviluppo sostenibile**, trasformando la tutela dell'ecosistema in fattore di coesione e competitività e promuovendo la *green economy*;
- Ø costruire un sistema solidale e sicuro, continuando nel percorso di innovazione e **qualificazione del welfare.**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), approvato dalla Regione nel giugno del 2008, esplicita la strategia regionale per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria (PRU), costruita prendendo come riferimento gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale, e sulla base della condivisione con i sistemi territoriali di alcuni punti chiave di analisi e di approccio, in modo da interpretare, al meglio, le grandi trasformazioni che hanno coinvolto l'Emilia-Romagna (ed il mondo intero) in questi ultimi anni e migliorare, quindi, gli strumenti di governo del territorio.

Il DUP¹ porta a sintesi le diverse programmazioni, anche in stadi di maturazione diversi, di carattere straordinario (Programma Competitività FESR, Programma Occupazione FSE, Programma FAS, i Programmi di cooperazione territoriale, ecc.) e quelle di carattere ordinario (come i programmi settoriali regionali).

¹ Il percorso di definizione del DUP è stato costruito:

- ◇ prendendo come riferimento il Quadro Strategico Nazionale (QSN);
- ◇ assumendo le scelte contenute nei Programmi Competitività - FESR, Occupazione - FSE e Cooperazione territoriale;
- ◇ rispettando le procedure contenute nella Delibera CIPE del dicembre 2007;
- ◇ garantendo la coerenza con gli orientamenti del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2010;
- ◇ verificando l'Integrazione e la sinergia con i programmi comunitari, quali il Piano di Sviluppo Rurale e il Programma per il settore della Pesca (FEP);
- ◇ tenendo conto di importanti programmi di finanziamento regionali a carattere settoriale o territoriale (il Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione, il trasferimento tecnologico, il Programma regionale integrato dei trasporti, il Piano telematico regionale, il Piano energetico, il Piano di azione ambientale, il Programma regionale per la montagna).

La strategia del DUP si fonda su **otto obiettivi trasversali** incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare – e **due obiettivi territoriali** pensati come risposta alle specificità dei diversi sistemi territoriali regionali.

La sfida è di considerare lo sviluppo non soltanto in termini economici, ma anche di equità sociale. In questo periodo di crisi, la Politica Regionale Unitaria non costituisce solo la risposta alla richiesta di sostegno economico da parte di istituzioni nazionali e locali, quanto piuttosto il progetto politico e il punto di riferimento per l'avvio di una nuova stagione di diritti, di qualità della vita, di crescita del sapere e dell'economia nell'Emilia-Romagna come in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

La procedura di attuazione del DUP ha previsto la predisposizione e sottoscrizione di **nove Intese per l'integrazione delle politiche territoriali**² con i sistemi provinciali, che si riferiscono ad un arco temporale di lungo periodo, corrispondente a quello della programmazione comunitaria, contenenti:

- ◇ la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali in disegni coerenti di sviluppo dei sistemi territoriali;
- ◇ l'utilizzo integrato di una pluralità di fonti finanziarie intersettoriali e di diversa provenienza per il raggiungimento degli obiettivi;
- ◇ il ricorso a risorse locali per l'attuazione della strategia e la realizzazione degli interventi selezionati.

Le Intese dunque sono un atto di programmazione strategica, si compongono di un Documento Programmatico - condiviso dal sistema delle Autonomie Locali, le forze economiche e sociali e la Regione - ed un'Intesa, sottoscritta da tutti gli Enti pubblici coinvolti.

² Le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali sono disciplinate con la Delibera di Giunta Regionale n.1132 del luglio 2007.

1. Il percorso per la definizione delle Intese a livello provinciale

Il sistema di governance adottato per la predisposizione delle *Intese per l'integrazione delle politiche territoriali* in attuazione del DUP si è fondato sul metodo della **programmazione negoziata**, ed è stato articolato su due livelli: il primo è più strettamente riferito alla programmazione delle strategie e degli obiettivi di sviluppo territoriale, il secondo è invece riferito alla identificazione e selezione degli interventi da realizzare.

L'intero percorso di definizione delle Intese ha visto giocare un ruolo da protagoniste sia l'Amministrazione Regionale sia quelle Provinciali.

Il processo, dipanatosi compiutamente immediatamente dopo il 2 febbraio 2009 - data in cui la Regione ha dato avvio alla fase di attuazione -, nell'arco di un anno ha consentito di definire pressoché tutte le Intese su base provinciale.

Questa tempistica serrata – circa un anno -, durante la quale si sono svolte le elezioni amministrative prima e le regionali poi, comportanti non solo rallentamenti ma soprattutto cambiamenti, ha smentito l'assioma secondo cui, spesso, l'approccio negoziale implica tempi lunghi di attuazione della fase di accordo sulle strategie e di identificazione della progettualità ed ha confermato la "stabilità" del metodo che ha permesso di garantire una sostanziale continuità nelle fasi programmazione e di scelta.

Nello specifico, è stata avviata l'attuazione, realizzando:

- ◇ la fase negoziale per la costruzione di programmi di sviluppo ed investimento condivisi tra Regione e Autonomie locali,
- ◇ successivamente convocando Conferenze territoriali preliminari per l'approvazione dei **Documenti Programmatici** per l'attuazione della Politica regionale Unitaria
- ◇ infine la convocazione delle Conferenze per l'approvazione e sottoscrizione delle **Intese** per l'integrazione delle politiche territoriali con i sistemi territoriali provinciali emiliano-romagnoli.

I protagonisti di questo processo sono stati la Regione, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, in collaborazione con le forze economiche e sociali territoriali.

I Documenti Programmatici, dal titolo "Contributo del sistema territoriale della provincia di ... all'attuazione della Politica Regionale Unitaria", rappresentano la cornice programmatica contenente gli ambiti strategici, le priorità condivise e l'elenco degli interventi individuati dal sistema delle Autonomie locali, di concerto con l'Amministrazione Regionale. Più specificamente, questi contengono: l'analisi del contesto territoriale (la situazione di partenza e le politiche per lo sviluppo realizzate negli ultimi dieci anni), le strategie generali e le priorità per l'attuazione del DUP.

Le "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali", danno attuazione al quadro condiviso contenuto nel Documento Programmatico. La sottoscrizione delle Intese porta alla contestuale istituzione della "Conferenza per l'Intesa", organo di

coordinamento dell'attuazione degli investimenti. Inoltre le Intese disciplinano l'oggetto, la durata, le priorità, gli interventi, il quadro finanziario e l'attuazione degli interventi a valere su ciascun obiettivo DUP. Sono sottoscritte da Regione, Provincia e Comuni (sovente anche dalle Comunità Montane e dalle Unioni di Comuni).

1.1 Prime considerazioni

I principali aspetti di carattere generale che danno conto della dimensione territoriale della Politica Regionale Unitaria, possono essere sommariamente riassunti in:

- ◇ **Le Intese hanno consentito di rilevare la visione del territorio**, le priorità e di leggerle anche in maniera aggregata alla scala sovra provinciale. Si tratta di una visione condivisa con i vari soggetti istituzionali e privati, verso la quale dovrebbero convergere i comportamenti dei diversi interlocutori chiamati a partecipare al processo.
- ◇ **Le Intese sono state viste dagli interlocutori locali come lo strumento in grado di portare a sintesi le diverse politiche che promuovono lo sviluppo locale**. L'Intesa diventa quindi il riferimento programmatico "ampio" per lo sviluppo del territorio e per la filiera istituzionale che la presiede. Ad esempio, in alcune province, l'Intesa è stata inquadrata nell'ambito del coordinamento delle politiche locali per fare fronte alla crisi del sistema economico, leggendo l'integrazione tra le diverse politiche come una importante risposta alle difficoltà date dalla recessione.
- ◇ **Le Intese spesso contemplano più livelli**. Si possono rinvenire infatti casi in cui il territorio chiede espressamente che l'Intesa contenga come sfondo le grandi opere che si realizzeranno in quell'area con il concorso della Regione (Autostrada Cispadana, Ti-Bre, Pedemontana ecc.). Queste grandi opere sono esterne al DUP e all'attuazione del programma FAS, ma sulla base della loro rilevanza (strategica e finanziaria) diventano una sorta di scenario di sfondo per lo sviluppo delle strategie locali future di medio e lungo periodo.
- ◇ Le Intese mettono in luce la forte propensione, in relazione agli obiettivi del DUP che hanno una forte valenza territoriale, a **dare continuità alle politiche di sviluppo locale già avviate** e quindi ad agire in continuità e ad integrazione con i precedenti periodi di programmazione.
- ◇ **La concertazione ha fatto emergere** (in alcuni casi consolidando un percorso già avviato) **soggetti di rilievo per la provincia di appartenenza**, a volte atipici nella tradizione dei tavoli negoziali per lo sviluppo, quali ad esempio le università, le agenzie di sviluppo, le fondazioni bancarie, le Associazioni e le Unioni di Comuni.

In sostanza le Intese, ancorché nel solco dei 10 Obiettivi del DUP, non sono state lette a livello locale come la sola integrazione dei Fondi DUP, ma spesso sono state la sede nella quale mettere in evidenza e a valore l'integrazione di altri fondi correlati o correlabili.

In misura maggiore, in alcuni casi si è deciso di valorizzare e quindi di tenere “sullo sfondo” dell’Intesa anche quelle grandi opere che nel medio e lungo periodo saranno destinate a cambiare radicalmente le traiettorie di sviluppo del territorio, come ad esempio la futura Cispadana per le province di Ferrara e Modena.

Si tratta, da un lato, di un cambiamento di respiro “territoriale” perché è venuto meno un approccio di concentrazione degli interventi attraverso la perimetrazione territoriale di aree specifiche, dall’altro, si tratta di una forte apertura all’integrazione dei diversi e tanti strumenti che compongono la Politica Regionale Unitaria, a partire da quelli messi a disposizione dal DUP.

1.2 La partecipazione e la concertazione

Tutti i nove territori provinciali hanno realizzato il processo di programmazione e di definizione delle Intese. Le diverse fasi della concertazione si possono riassumere in:

- ◇ **Incontri preparatori** (finalizzati ad illustrare i contenuti della Politica Regionale Unitaria, a presentare l’analisi condotta dalla Regione in merito al “*Posizionamento e priorità del sistema territoriale provinciale per il perseguimento degli obiettivi della Politica Regionale Unitaria*”, fornire indicazioni circa la tempistica e l’iter procedurale previsto per la sottoscrizione delle Intese);
- ◇ **Conferenze preliminari**, mirate a presentare agli enti e alle associazioni territoriali coinvolti l’esito delle attività di concertazione e a condividere e approvare il *Documento Programmatico* che costituisce il contributo di ogni territorio alla PRU;
- ◇ **Conferenze per la sottoscrizione dell’Intesa**, con la partecipazione di tutti gli enti pubblici interessati.

Per quanto riguarda i primi, a partire da febbraio 2009 si sono svolti complessivamente circa 35 incontri tecnici che hanno visto coinvolti, oltre al personale tecnico della Regione, i referenti operativi delle diverse Province e dei Comuni. Le Province hanno risposto in modo variegato a questa “sfida”. Il confronto con aree omogenee (ad esempio montagna, aree metropolitane, pianura) è stato realizzato in modo differente: alcune Province hanno dedicato incontri specifici su base territoriale (è il caso di Parma per l’area della montagna o del Po), altre hanno privilegiato incontri con enti locali a diversi gradi di rappresentanza territoriale (Comuni, Conferenza Metropolitana, Comunità Montane, Unioni o Associazioni di Comuni) come nel caso di Bologna o di Rimini.

Gli incontri tecnici preparatori che hanno visto la presenza della Regione sono stati numerosi, in numero e modalità variabile da provincia a provincia. Questa diversità si è riscontrata perché alcune Province hanno destinato molta attenzione allo sviluppo di procedure concertative in tutte le fasi del percorso (dalla identificazione della strategia, allo sviluppo di obiettivi coerenti con il DUP, alla condivisione degli stessi fino alla enucleazione delle progettualità), indicando come gli approcci possano essere differenti in relazione alle consuetudini e agli strumenti in essere nei diversi territori.

Si passa infatti da **un approccio più “orizzontale”** come ad esempio a Ravenna, dove le rappresentanze economico-sociali hanno seguito tutte le fasi di lavoro tecnico utili alla definizione delle strategie e l'identificazione degli interventi, ad **un approccio più “verticale”** che ha visto il coinvolgimento ufficiale delle parti economico-sociali solo al termine del percorso tecnico di identificazione delle traiettorie di sviluppo da proporre (come nei casi di Modena, Reggio Emilia, Rimini e Ferrara).

È necessario precisare, però, che per alcuni temi (si pensi all'Obiettivo 10 del DUP dedicato a processi di riqualificazione dei maggiori centri urbani) molte azioni concertative erano già state avviate dalle diverse Province e dai Comuni in attuazione dei nuovi strumenti di programmazione del territorio (si pensi ai Piani urbanistici singoli e associati), che hanno costituito una importantissima occasione di dialogo istituzionale tra Enti Locali e mondo privato su temi urbanistici e di assetto del territorio. Su questi temi è stato quindi più naturale registrare un ampio consenso sulle priorità identificate.

Infine, per quanto riguarda gli incontri istituzionali tra Presidenza della Regione e Province, sono stati organizzati almeno un incontro per ciascuna Provincia prima dell'avvio della Conferenza preliminare.

In linea generale tutte le Province hanno proceduto con iniziative informative rivolte ai propri organi esecutivi e assembleari (Giunta e Consiglio) per dare conto del metodo proposto dalla Regione, dei temi di sistema per la programmazione regionale e del percorso operativo proposto. Su questa base, al termine del percorso concertativo, le Province hanno sottoposto al voto del proprio Consiglio (nel caso di Modena della propria Giunta) i Documenti Programmatici e gli schemi delle Intese.

La Provincia di Ravenna ha optato per una più marcata “formalizzazione” del processo, definendo con apposita Delibera di Consiglio l'istituzione della sede concertativa-negoziabile, la Conferenza, e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e non, oltre che a sancire i meccanismi per una trasparente raccolta di iniziative progettuali da candidare al sostegno finanziario del FAS sugli Obiettivi 9 e 10.

In totale, sulla base delle presenze registrate alle diverse Conferenze Preliminari e Conferenze di sottoscrizione, sono stati coinvolti, complessivamente, a livello regionale **almeno 400 soggetti, di cui 300 in rappresentanza degli Enti locali e di altri soggetti pubblici** (Camere di Commercio, Autorità portuale e Autorità di bacino, ARPA ecc.) e circa 100 in rappresentanza del mondo socio economico, in particolare associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, ecc.

La Provincia che vede il maggior coinvolgimento delle rappresentanze è stata Ravenna, sia in termini di associazioni di categoria, sia di organizzazioni sindacali.

La concertazione per le Intese ha fatto emergere con forza (in alcuni casi consolidando un percorso già avviato) soggetti a volte atipici nella tradizione dei tavoli negoziali per lo sviluppo, quali ad esempio i “soggetti intermedi”, come le agenzie di sviluppo provinciali (che hanno come missione la promozione economica e la valorizzazione del territorio). Tra questi preme menzionare le agenzie di Parma, Ravenna e Ferrara che in alcuni casi sono anche beneficiari diretti di interventi inseriti nelle Intese.

Da sottolineare il coinvolgimento nella Conferenza preliminare per le sole province di Ferrara e Piacenza delle rispettive Università, in quanto in entrambi i casi si tratta di

Istituzioni che giocano un ruolo essenziale a livello locale in riferimento al tema della ricerca e innovazione tecnologica a sostegno del mondo produttivo.

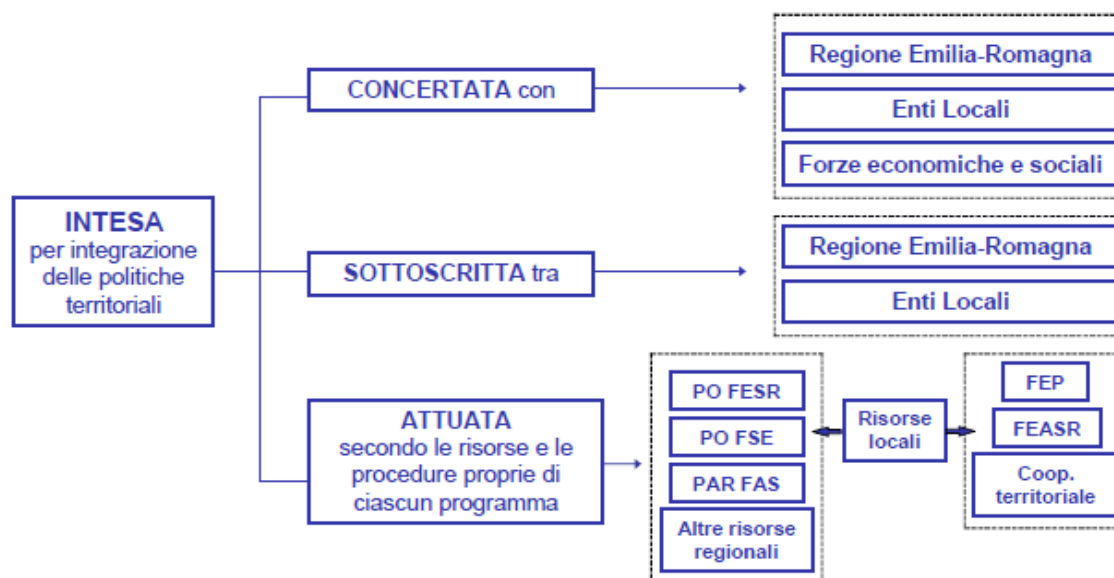
Sempre a Ferrara, così come a Piacenza, si rileva il coinvolgimento delle Fondazioni bancarie del territorio, unici due casi nel panorama delle 9 Intese, sicuramente da apprezzare in virtù dell'apporto, non solo di carattere finanziario, che questi soggetti possono dare nei temi prevalenti del DUP.

Infine, da segnalare tra i soggetti emergenti anche le Associazioni o Unioni di comuni, che in alcuni casi sono stati interlocutori di rilievo (nel caso di Ravenna sono anche beneficiari di interventi inseriti nell'Intesa) così come a Bologna.

2. Le procedure per la predisposizione delle Intese

Dal punto di vista procedurale, indicazioni importanti sono contenute nel DUP³, nel Programma Attuativo Regionale FAS⁴ e nella Delibera di Giunta Regionale n.1132/2007⁵.

Il modello di governance adottato è schematizzato nel modo seguente:



Nelle pagine seguenti sono state ricostruite le principali fasi procedurali seguite per addivenire alla predisposizione e sottoscrizione delle Intese.

³ Paragrafo 4.3 “Le modalità e i criteri di attuazione della politica regionale unitaria a livello territoriale”.

⁴ Paragrafo 5.2.5 “Selezione degli interventi” ...“Per quanto riguarda l’individuazione degli interventi l’iter procedurale è differenziato a seconda che si tratti di interventi a regia regionale o da individuare in concertazione con le Amministrazioni locali. Per quest’ultima tipologia si procede alla concertazione con il territorio provinciale di obiettivi e interventi condivisi da inserire nella Intesa, secondo le modalità procedurali individuate nel DUP e DGR 1132/07”.

⁵ L’Intesa è approvata con apposito atto di Giunta Regionale e degli Enti Locali ed è sottoscritta dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni. Contiene una parte programmatica che mette in evidenza le priorità, una parte attuativa con gli interventi da realizzare ed il quadro finanziario articolato in base alle fonti di finanziamento (FESR, FSE, FAS regionale, FAS nazionale, Risorse straordinarie del Bilancio regionale, altre risorse regionali, risorse locali). A livello complessivo è la Provincia il soggetto di coordinamento della Intesa a livello locale e di riferimento per le necessarie attività di valutazione periodica.

Dopo la **prima fase "regolativa"**, sviluppata a cavallo del 2008 e inizio 2009, con l'approvazione degli atti di programmazione strategica ed operativa (DUP e PAR FAS), la Regione ha avviato un lavoro di approfondimento, per la ricostruzione del posizionamento e delle priorità programmatiche di ciascun sistema territoriale provinciale, finalizzato a costruire un quadro di conoscenza utile per dare i termini di "riferimento" per la successiva fase attuativa.

Successiva fase che ha visto il ruolo attivo delle Province, che hanno dato corso alla concertazione con gli enti locali e le forze economiche e sociali, per l'articolazione e declinazione della strategia regionale a livello locale, l'identificazione delle priorità e gli interventi da finanziare.

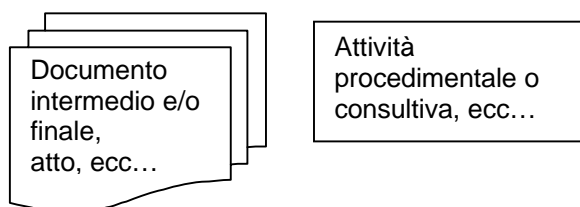
Gli interventi potevano essere selezionati a partire da alcuni indicatori suggeriti dalla Regione:

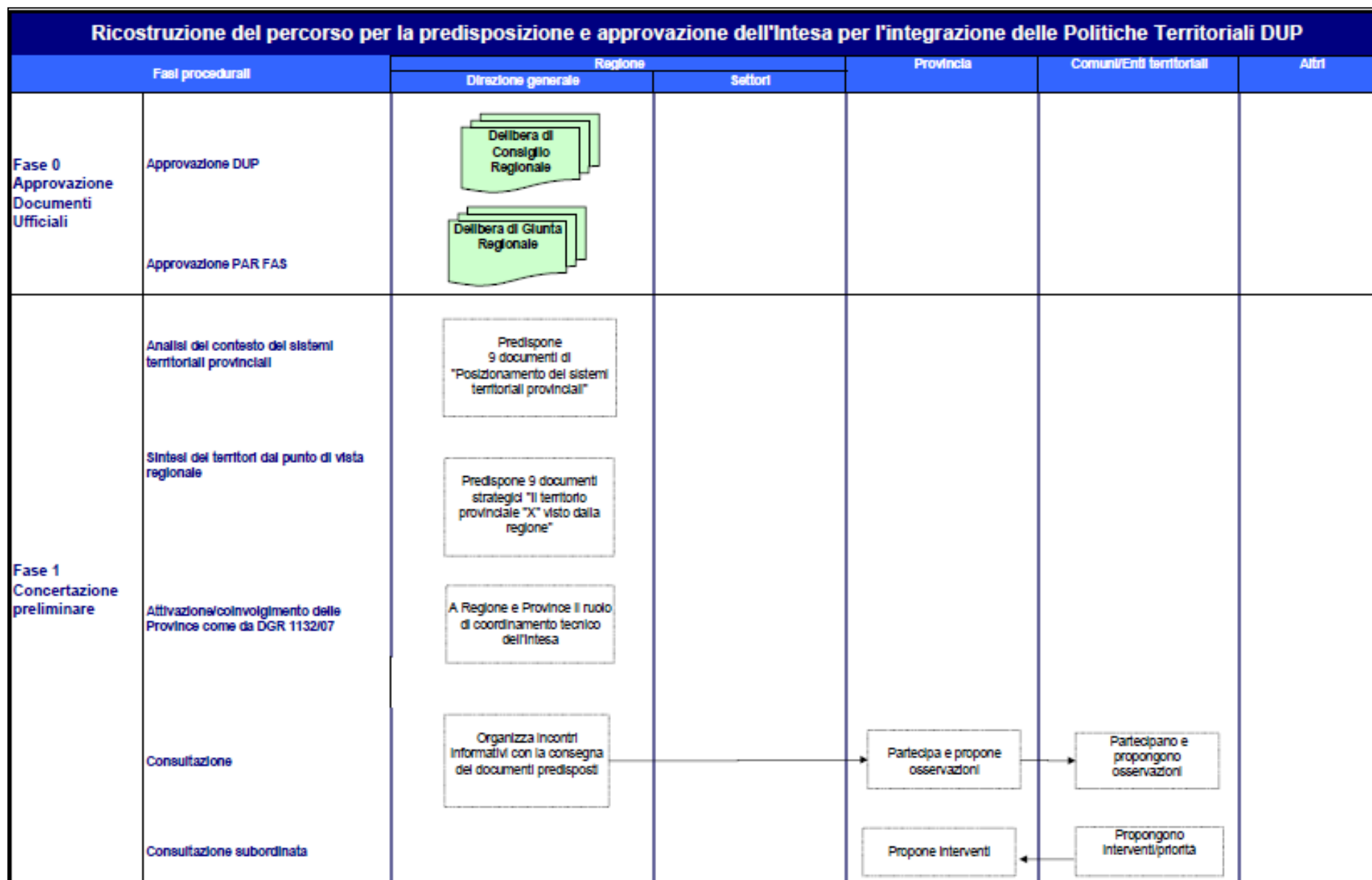
- interventi finalizzati a sostenere processi di sviluppo locale,
- interventi presentati da un soggetto pubblico,
- interventi con oggetto un bene pubblico,
- interventi che prevedono un cofinanziamento locale,
- interventi caratterizzati da avanzata cantierabilità,
- interventi in grado di generare nuova occupazione,
- interventi immediatamente realizzabili.

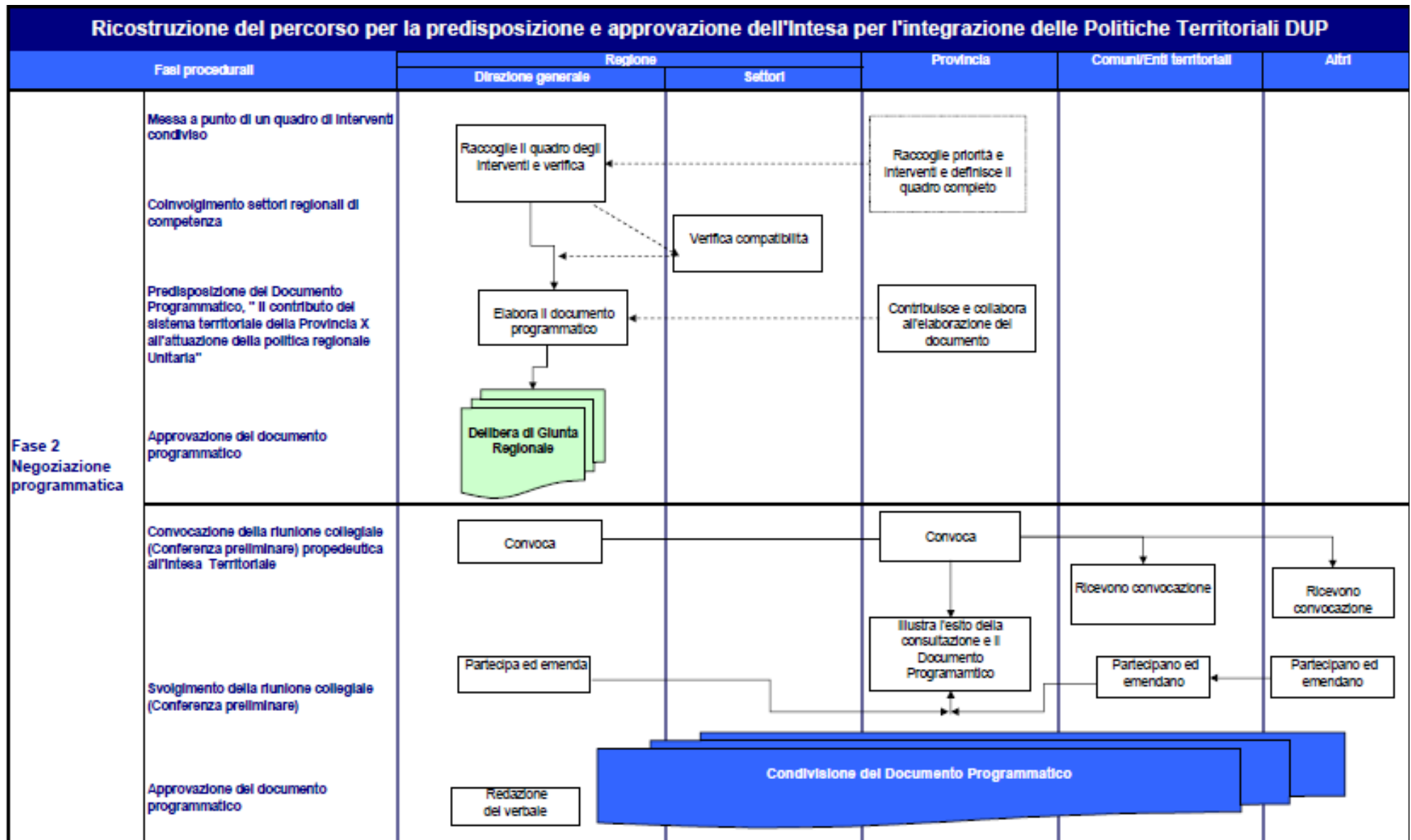
A seguito di ciò, la Conferenza preliminare per l'approvazione del Documento Programmatico e la Conferenza per la sottoscrizione dell'Intesa - una volta espletati tutti gli atti amministrativi necessari come ad esempio l'approvazione con delibere di Consiglio dei due documenti - sono state le tappe procedurali di riferimento.

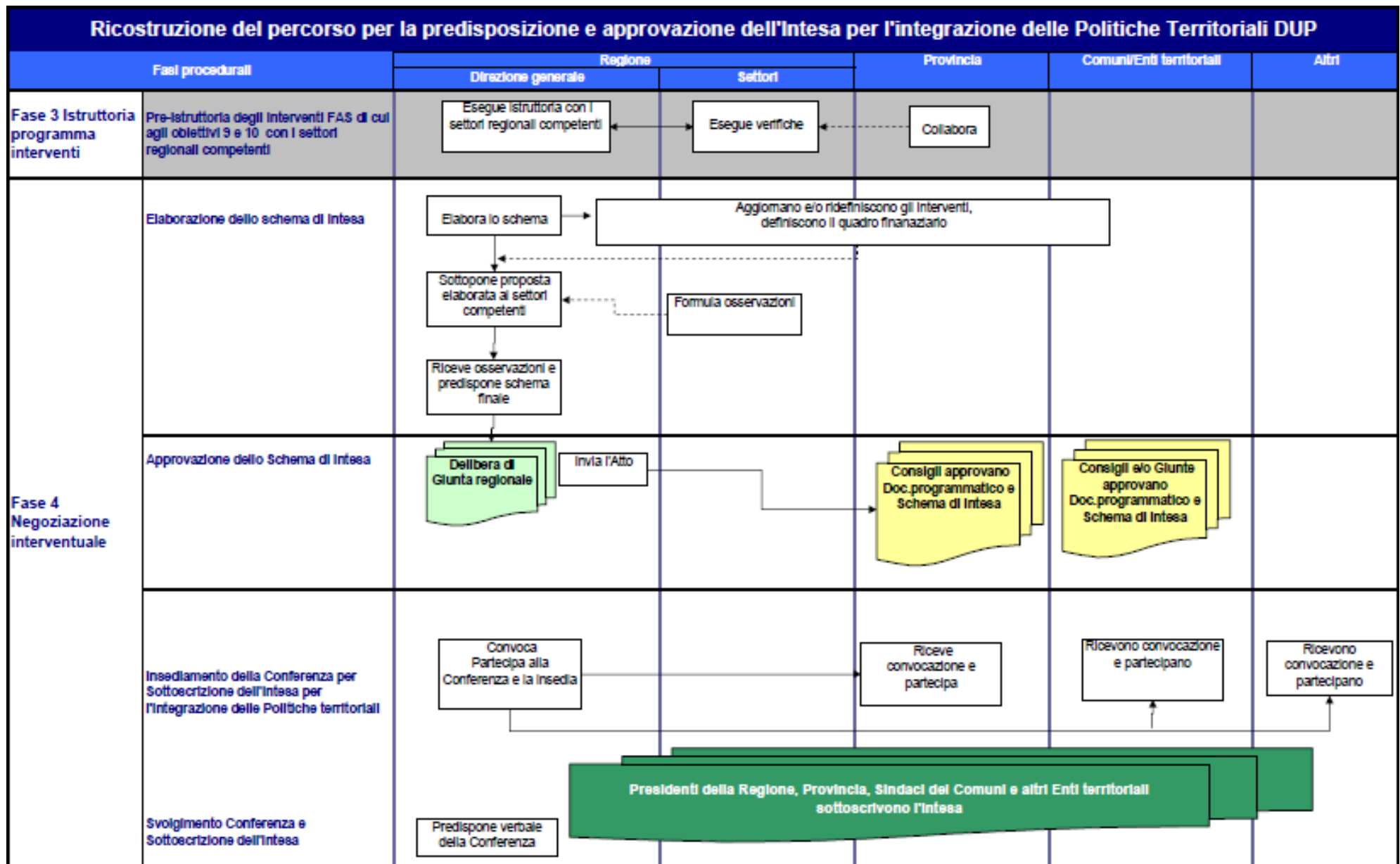
Nel corso di queste fasi, sviluppatasi compiutamente dall'inizio del 2009 all'inizio del 2010, **la Regione** (la Direzione Programmazione Territoriale e negoziata, Intese) ha avviato una ricognizione a carattere istruttorio per la verifica delle condizioni di ammissibilità e finanziabilità degli interventi individuati dai territori. Tale istruttoria è stata condotta coinvolgendo in maniera diretta i Settori regionali competenti, che hanno successivamente dato i riscontri sui diversi interventi. L'approfondimento istruttorio ha così consentito di mettere in luce eventuali criticità, meritorie di approfondimenti o rimodulazioni.

Legenda del grafico









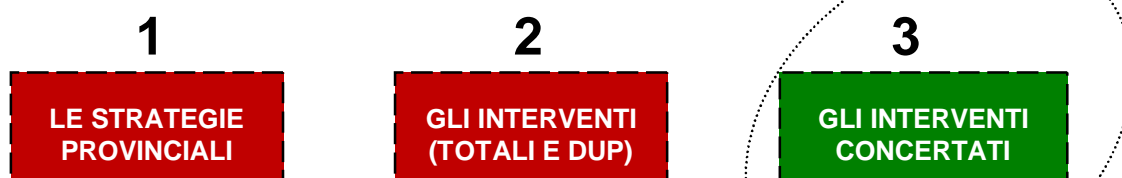
II PARTE
Temì di
approfondimento

Il DUP ha inteso definire una strategia di sviluppo sostenibile del territorio regionale a "maglie larghe". Le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali su base provinciale hanno infittito le maglie di questa trama e specificato i bersagli che si intendono "colpire".

La scelta di fondo, fatta concordemente dalla Regione e dai sistemi provinciali, è stata quella di interpretare le Intese come "luogo privilegiato" della programmazione sia strategica sia operativa nei principali settori oggetto d'intervento del DUP: l'economia della conoscenza, l'ambiente, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

A conclusione della fase di predisposizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, la Regione ha voluto tracciare "alcuni bilanci dell'esperienza fatta", focalizzando l'attenzione, soprattutto, su quegli aspetti cruciali su cui sviluppare riflessioni e da cui trarre delle lezioni allo scopo di ottimizzare le fasi del processo sviluppato.

A partire dal presente documento, vengono analizzati i seguenti aspetti (i primi due nella presente pubblicazione):



1. **Analisi e riflessione sulle strategie e le priorità individuate da ciascun sistema territoriale provinciale per promuovere lo sviluppo e la crescita socio/economica locale.**
2. **gli interventi selezionati inseriti nelle Intese, in relazione alle fonti di finanziamento, alla distribuzione geografica e per tema strategico, alla rilevanza strategica.**
3. **un approfondimento sugli interventi di sviluppo territoriale del DUP individuati con il metodo della programmazione negoziata.**

Tema sviluppato nella pubblicazione "*La programmazione negoziata nelle Intese DUP*".

3. Le strategie scelte dai territori provinciali per promuovere lo sviluppo

A livello provinciale sono state definite precise strategie declinate localmente. Queste sono state ricondotte a posteriori ed a grandi linee, per esigenze di analisi, a **quattro macro temi strategici**, in grado di “spiegare” l'impianto complessivo assunto dai sistemi territoriali per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria. Di seguito, si traccia un breve profilo di ciascun tema strategico e la corrispondente progettualità sviluppata.

1. Economia della conoscenza e competitività

In questo macro tema confluiscono priorità che spaziano dal **rafforzamento della capacità di ricerca e trasferimento tecnologico**, in particolare attraverso la creazione di aree e infrastrutture dedicate (centri di ricerca e innovazione tecnologica, tecnopoli, parchi tecnologici), allo sviluppo sostenibile degli ambiti produttivi ed **alla realizzazione di aree industriali ecologicamente attrezzate, al rafforzamento della capacità di accoglienza delle città sedi universitarie** nei confronti degli studenti fuori sede, **al potenziamento di distretti produttivi di eccellenza, al rafforzamento del capitale umano**, anche attraverso la realizzazione di poli tecnici di alta specializzazione e l'aumento della capacità di produzione scientifica e di ricerca delle Università, **alla bonifica di aree** ed il loro riutilizzo a fini produttivi.

Complessivamente sono stati individuati un centinaio di interventi.

2. Ambiente

Il DUP ha previsto uno specifico obiettivo a favore del **potenziamento delle infrastrutture ambientali, la biodiversità e la difesa del suolo e della costa** (l'Obiettivo 7) all'interno del quale “trova soddisfazione” la maggior parte delle priorità e degli interventi individuati su questo versante (parchi, Canale Emiliano Romagnolo, ottimizzazione della gestione dei rifiuti, ecc.). È inoltre da sottolineare la particolare attenzione, posta con l'Obiettivo 9, al **miglioramento della qualità ambientale, alle reti ecologiche e alle aree protette, alla difesa attiva delle aree collinari e montane, alle acque**. In dettaglio, si trovano interventi: sulle reti ecologiche nell'Intesa di Piacenza, sul sistema dei Parchi a Parma, sulla difesa attiva del territorio, la rete ecologica e le aree protette a Reggio Emilia ed interventi sulle acque, in tutte le sue declinazioni (sicurezza idraulica, qualità, fruizione a fini turistici), a Ferrara.

Complessivamente sono stati individuati circa 130 interventi.

3. Qualità urbana e mobilità sostenibile

Relativamente a questo tema strategico, che **contempla circa 100 interventi**, sono sostanzialmente **quattro i filoni prioritari** affrontati dai sistemi locali:

- a) **Il miglioramento del sistema delle infrastrutture e dei trasporti**, dei collegamenti stradali, della rete e dei servizi ferroviari. È doveroso ribadire quanto

detto in apertura, ovvero che le grandi scelte infrastrutturali (Cispadana, Pedemontana, E55, SS16, 3° corsia della A14, il Passante nord a Bologna, la cosiddetta "Cura del ferro" per il potenziamento del sistema ferroviario regionale) sono indicate dalle province direttamente interessate come una sorta di sfondo del quale l'Intesa tiene conto, non solo in termini di programmazione, ma anche in termini di riflessi sulle relazioni e le nuove polarità che prevedibilmente genereranno *ex novo*. Tali interventi sono in particolare esplicitati nell'Obiettivo 5.

b) **La realizzazione e razionalizzazione dei collegamenti di viabilità principale**, come nel caso dell'Appennino Parmense, dell'Appennino Reggiano, del Basso Ferrarese, del Riminese. Questi interventi sono inseriti nell'Obiettivo territoriale 9.

c) **Il rafforzamento della capacità logistica** grazie al potenziamento delle interconnessioni delle diverse infrastrutture (ciò in particolare in relazione al porto di Ravenna e alle piattaforme logistiche nel modenese), al sostegno dell'intermodalità, attraverso l'ottimizzazione della maglia di collegamenti stradali e la loro interconnessione con le arterie di collegamento, al potenziamento del sistema aeroportuale (sono i casi di Forlì-Cesena e Bologna), e al potenziamento della mobilità ciclabile in ambito urbano.

d) **La promozione della qualità urbana**, l'innalzamento della qualità della vita e della sostenibilità sociale nelle aree urbane anche attraverso il potenziamento dell'offerta di edilizia residenziale sociale (ERS), la promozione dell'attrattività e dell'innovazione delle città con la realizzazione di infrastrutture di rango europeo come le aree fieristiche, i palacongressi (è in particolare il caso di Rimini). Pressoché tutte le città capoluogo ed i centri urbani maggiori (Fidenza, Sassuolo, Imola, Faenza, ecc.) hanno scelto, infatti, investimenti per la riqualificazione di parti di città e l'introduzione di nuove funzioni avanzate, per soddisfare il bisogno di edilizia residenziale pubblica, anche in stretta connessione con gli interventi già programmati a valere sulla Legge Regionale 30/96 dei Programmi speciali d'area (sono i casi delle città di Parma e Ferrara). Un altro grande intervento indicato nelle Intese - di Rimini e Reggio Emilia - è il recupero e la riqualificazione della Via Emilia, una rete lunga che lega e plasma nel tempo e nello spazio le persone caratterizzandone la cultura, le abitudini, il lavoro ed il modo di vivere.

4. Turismo, cultura e potenziali locali

In generale, tutte le Province pongono grande attenzione al rafforzamento dell'attrattività e qualità del territorio, alla qualificazione dei potenziali locali, attraverso la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali anche ai fini dello sviluppo turistico. La maggior parte degli interventi sono programmati nell'ambito degli Obiettivi territoriali delle Intese (Ob. 9 e Ob. 10) e finanziati dai fondi FAS. **Si tratta di circa 170 interventi.** In generale, per quanto attiene l'obiettivo 9, il territorio privilegiato in cui realizzare queste iniziative risulta essere l'area montana e collinare. Inoltre, come prevedibile, questo ambito strategico ha visto declinazioni molto differenziate, sulla base delle specificità territoriali: emergono, nell'ambito della linea "ex obiettivo 2" sia aree a fortissima vocazione turistica (zone costiere), sia "tante montagne e tante colline". Solo per citare i principali esempi: alcune aree collinari e montane scelgono di

puntare sul rafforzamento del sistema produttivo, in particolar modo legato alla filiera dell'agro-alimentare, altre aree su prodotti turistici connessi all'ambiente, alla cultura, alla storia ed alle tradizioni, altre sull'innovazione e le energie rinnovabili, altre ancora sulla riduzione del digital divide nelle zone più periferiche, sul superamento delle difficoltà di accesso ed il miglioramento della viabilità. Nell'ambito dell'Obiettivo 10, riservato alle città, le scelte si sono principalmente concentrate verso la realizzazione di nuova edilizia residenziale e la riqualificazione di comparti degradati, il rafforzamento di operazioni di innovazione e qualificazione cruciali per lo sviluppo urbano, avviate con altri finanziamenti (è il caso ad esempio delle Ex Officine Reggiane, a Reggio Emilia), la riqualificazione urbana, con finalità di miglioramento della fruibilità dei centri.

A questi quattro temi strategici che emergono dalla lettura delle priorità di ciascuna provincia, è possibile associare un altro elemento saliente, in particolar modo riferito ai territori costieri della Romagna, che riguarda l'attenzione posta alla **collocazione "strategica, da un punto di vista geografico ed economico, in ambito europeo ed internazionale"**. La provincia di Ferrara si legge e si propone come snodo tra le aree forti dell'Europa centro settentrionale e l'area Adriatico-Danubiana; la provincia di Rimini nell'ambito dell'Euro-Regione Adriatica punta a mettere in rete i porti delle principali città adriatiche e a rafforzare i processi di cooperazione territoriale; la provincia di Ravenna individua nella propria città capoluogo un ponte culturale, oltre che fisico, con l'area Adriatica e Mediterranea; infine, la provincia di Reggio Emilia propone i collegamenti prioritariamente per connettere il territorio in maniera più strutturata all'Europa.

Nella tabella seguente, si riporta, per ciascun sistema provinciale, la sintesi delle strategie locali, riorganizzate per i quattro macro temi strategici.

	PIACENZA	PARMA	REGGIO E.	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORLI' CESENA	RIMINI
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E COMPETITIVITA'	<p>Rafforzamento capacità di ricerca, trasferimento tecnologico e consolidamento di saperi specialistici e adeguamento della capacità ricettiva collegata alla fruizione universitaria</p> <p>-----</p> <p>Dai convegni ai convitti</p>	<p>Facilitare i processi di innovazione e trasferimento tecnologico della ricerca alle imprese</p> <p>Protocollo d'intesa per EXPO 2015</p> <p>-----</p> <p>Sviluppo sostenibile degli ambiti produttivi</p> <p>-----</p> <p>I Distretti dell'Agro alimentare: Prosciutto, pomodoro</p>		<p>Potenziamento economia della conoscenza: creazione di una area integrata della ricerca e innovazione (Tecnopolo, Parco tecnologico, Polo tecnico sulla meccanica e i materiali)</p>	<p>Competitività sistema prod., economia della conoscenza:</p> <p>Centri di ricerca e innovazione tecnologica, riqualificazione Manifattura Tabacchi (BAT), aree industriali ecologicamente attrezzate</p> <p>-----</p> <p>Sviluppo Imolese: rafforzamento sistema prod., energia rinnovabile</p>	<p>Competitività sistema prod.: economia della conoscenza, riqualificazione aree prod. e aree attrezzate ecologicamente</p> <p>-----</p> <p>Rafforzare il capitale umano, la capacità di produzione scientifica e di ricerca</p> <p>dell'Università: infrastrutture ad altissima tecnologia, laboratori, nascita di imprenditoria</p>	<p>Infrastrutture e servizi innovativi a sostegno delle imprese:</p> <p>Tecnopolo su nautica, energia e restauro a Ravenna e nuovi materiali a Faenza, bonifica dell'area ex Sarom, aree ecologicamente attrezzate</p>	<p>Rafforzare e consolidare il potenziale di ricerca e innovazione facendo perno sulle eccellenze presenti</p> <p>-----</p> <p>Promuovere il sistema produttivo locale, attraverso l'irrobustimento dei servizi e infrastrutture per l'economia (logistica, aree ecologicamente attrezzate)</p>	
AMBIENTE	<p>Miglioramento della qualità ambientale e reti ecologiche</p>		<p>Mettere in sicurezza e valorizzare le risorse ambientali: difesa attiva territorio aree collinari e montane, rete ecologica e potenziamento aree protette</p>			<p>Perseguire l'identità del territorio legata alle acque, alla loro sicurezza, disponibilità e valorizzazione, come elemento di biodiversità ed attrattore turistico</p>			

	PIACENZA	PARMA	REGGIO E.	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORLI' CESENA	RIMINI
QUALITA' URBANA E MOBILITA' SOSTENIBILE	<p>Promuovere la qualità urbana, la logistica per la mobilità sostenibile</p>	<p>Migliorare il sistema delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica: TI-BRE, Pedemontana, Via Emilia Bis, ferrovie, aeroporto, Metropolitana Salsomaggiore - Fidenza-Parma</p> <p>-----</p> <p>Qualità della vita e sostenibilità sociale nelle aree urbane di Parma e Fidenza</p>	<p>Sviluppare le funzioni di eccellenza e le reti: - Aree ecologicamente attrezzate, recupero di aree dimesse, connettere il reggiano all'Europa</p> <p>-----</p> <p>Promuovere l'attrattività, l'eccellenza e la qualità ambientale delle città qualificazione dell'area delle ex Officine Reggiane</p>	<p>Potenziamento piattaforme logistiche. Collegamento dello scalo ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità, potenziamento di viabilità e rete ferroviaria</p> <p>-----</p> <p>Attrattività, innovazione e qualificazione di Modena e dei centri più importanti: potenziamento offerta di ERS</p>	<p>Promuovere la vocazione internazionale dell'area metropolitana</p> <p>-----</p> <p>Valorizzare le eccellenze della pianura: sviluppo rete insediativa e produttiva, accessibilità al servizio ferroviario, riqualificazione urbana, recupero patrimonio edilizio storico, riuso aree dimesse</p>	<p>Rafforzare le reti infrastrutturali per cogliere le opportunità derivanti dalla collocazione di snodo di Ferrara tra le aree forti dell'Europa centro settentrionale, e l'area Adriatico-Danubiana</p>	<p>Rafforzare i collegamenti stradali e ferroviari: E55, SS16, piattaforme logistiche</p> <p>-----</p> <p>Rafforzare la capacità logistica e intermodale: Porto, riqualificazione urbana della città</p> <p>-----</p> <p>Ravenna ponte culturale e fisico con l'area Adriatica e Mediterranea</p>	<p>Sostenere logistica e intermodalità: rafforzare la maglia di collegamenti stradali e loro ottimale interconnessione con le arterie di collegamento, potenziamento del sistema aeroportuale, mobilità ciclabile in ambito urbano</p>	<p>Grandi infrastrutture di trasporto: E55, SS16, 3° corsia A14, TRC Ravenna - Cattolica</p> <p>-----</p> <p>Infrastrutture di rango europeo (fiera, Palacongressi)</p> <p>-----</p> <p>Riqualificazione Via Emilia</p> <p>-----</p> <p>Mettere in rete i porti e rafforzare la cooperazione nell'Euro reg. Adriatica</p>
TURISMO, CULTURA E POTENZIALI LOCALI	<p>Valorizzare le risorse culturali e rafforzare il potenziale produttivo in campo agro alimentare dell'area montana</p>	<p>Valorizzare i potenziali territoriali: Appennino, sviluppo delle stazioni turistiche del Distretto Turistico Parma Est, Fiume Po, Parchi, riserve, oasi naturali e SIC</p>	<p>Valorizzare e promuovere i percorsi e gli itinerari storici e culturali (Terre Matildiche, Linea Gotica, Cammini d'Europa)</p> <p>Valorizzare l'area della Bassa e del Po</p> <p>La montagna le eccellenze agroalimentari</p>	<p>Valorizzare i potenziali territoriali: Circuito Terra dei Motori, Appennino, Circuito dei castelli, rocche, palazzi, prodotti della tradizione, circuito del Romanico, Sito Unesco, Linea Gotica</p>	<p>Appennino: distretto della qualità in montagna (accessibilità, energie rinnovabili)</p> <p>Promozione del patrimonio culturale e ambientale e di qualificazione dell'offerta turistica</p>	<p>Valorizzare il ricco patrimonio di risorse naturali e ambientali, culturali e storico-artistico: Costa, Parco del Delta del Po, Città di Ferrara</p>	<p>Valorizzare il patrimonio ambientale storico culturale: Costa, Parco del Delta Po</p> <p>-----</p> <p>Sviluppo turistico dell'area collinare e montana, per un distretto della qualità turistica</p>	<p>Valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale per il turismo: polo del benessere e tempo libero, offerta termale</p> <p>-----</p> <p>Valorizzare la montagna e migliorare la qualità della vita: telematica, rafforzamento del turismo</p>	<p>Turismo: costruire una piattaforma turistica internazionale, recuperando l'armonia territoriale, puntando su una incisiva riqualificazione dell'offerta ricettiva</p>

4. Gli interventi nelle Intese

4.1 Gli interventi complessivi

La definizione delle Intese e delle strategie di sviluppo ha visto un percorso differenziato in ciascun sistema provinciale. Nel corso della concertazione e della selezione degli interventi è stata tenuta in massima considerazione la necessità di integrare l'Intesa con le priorità che il territorio si era già dato con altri strumenti di programmazione di interesse provinciale (ad esempio, l'aggiornamento dei PTCP dove in corso o appena realizzato, il nuovo Patto per la Qualità dello sviluppo del Circondario Imolese 2009-2013, il Programma speciale d'Area a Parma, il Programma speciale d'Area a Ferrara, ecc.). La strategia declinata a livello locale è stata a volte esplicitata puntualmente con l'obiettivo di coprire quanto più possibile l'ampia gamma delle priorità caratterizzanti lo sviluppo di un territorio, mentre, in altri casi, è stata sviluppata in maniera meno puntuale (come ad esempio sul tema ambientale) in quanto rispondente ad altre programmazioni già mature (ad esempio, il Piano di Azione Ambientale, i Programmi Rurali Integrati Provinciali del PSR, il Progetto speciale Po, ecc.).

In alcune Intese si è scelto di sviluppare una strategia ampia allo scopo di costruire un quadro programmatico completo anche se non sempre poi si è fatto corrispondere specifici interventi. Dunque, **oltre agli interventi "oggetto specifico" delle Intese e finanziati dai Fondi FESR, FSE e FAS**, sono stati inseriti, con maggiore o minore frequenza a seconda dei casi, numerosi **interventi "correlati"** o di "sfondo", fondamentali per lo sviluppo territoriale, cioè direttamente convergenti sugli obiettivi definiti dalle Intese ma finanziati da altre linee di finanziamento o regolati da altre programmazioni. Si tratta sovente di opere di forte impatto per lo sviluppo locale, per offrire un quadro coordinato della programmazione locale, in modo da rafforzare il disegno di sviluppo strategico dell'Intesa provinciale. Si sono così delineati due diversi gruppi nelle Intese: interventi DUP e interventi correlati, entrambi importanti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi che i sistemi provinciali si sono prefissi, sebbene ovviamente solo in parte siano "oggetto specifico del DUP". I numeri complessivi degli interventi inseriti nelle Intese sono illustrati di seguito.

In totale, nelle Intese sono stati inseriti oltre 500 interventi, 330 finanziati con fondi DUP e 175 "correlati o di sfondo", a valere su altri programmi di finanziamento.

Interventi complessivi delle Intese ripartiti per tema strategico

Tema strategico	% Interventi
Economia della conoscenza e competitività	20%
Qualità urbana e mobilità sostenibile	27%
Ambiente	20%
Turismo, cultura e potenziali locali	33%

Ripartizione degli interventi per provincia

PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
33	60	48	53	86	78	56	47	45

Una parte significativa degli interventi sono riconducibili al tema **turismo, cultura e potenziali locali**. Il primo tema, **economia della conoscenza e competitività** è riconducibile alle azioni intraprese attraverso le risorse PO FESR, mentre al tema della **qualità urbana e la mobilità sostenibile** afferiscono tutti quegli interventi relativi all'ammodernamento del sistema ferroviario regionale inseriti nell'Obiettivo 5, gli interventi compresi nell'Obiettivo 10 sulla riqualificazione urbana ed il miglioramento della viabilità e specifici ed importanti interventi inseriti nell'Obiettivo 9, tutti finanziati con fondi regionali FAS. Infine, il tema dell'**ambiente** è destinato a raggruppare gli interventi inseriti nell'Obiettivo 7, in particolare interventi finalizzati all'uso delle risorse idriche, la messa in sicurezza dei siti, la valorizzazione dei parchi, alcuni interventi inseriti nell'obiettivo 9 e gli interventi rientranti nell'Obiettivo 4 relativi alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti, tutti interventi finanziati con il fondo FAS regionale.

A livello territoriale spiccano le province di Bologna, Parma, Ravenna e Ferrara per l'attenzione destinata al tema strategico economia della conoscenza e competitività, Forlì Cesena e Ferrara all'ambiente e la biodiversità, Reggio Emilia, Bologna, Modena e Ravenna al tema strategico mobilità sostenibile e qualità urbana e sempre Ravenna insieme a Rimini e Parma, al tema turismo, cultura e potenziali locali.

4.2 Gli interventi DUP

4.2.1 Il DUP a regia regionale

Attraverso le risorse DUP sono state programmate importanti **“azioni a regia regionale”**, rilevanti per la crescita ed il rafforzamento dell'intero sistema regionale. In questa categoria si possono menzionare, tra i più rilevanti:

- ◇ Lo **sviluppo di una rete dell'Alta Tecnologia** (tecnopoli e piattaforme tecnologiche sui temi dell'alta tecnologia meccanica, dei nuovi materiali e nanotecnologie, dell'agroalimentare ed agroindustria, delle tecnologie per le costruzioni, delle ICT, delle scienze della vita, dell'energia e dell'ambiente).
- ◇ Il programma straordinario per **l'ammodernamento del sistema ferroviario regionale**, la cosiddetta “Cura del ferro” che conta su complessivi 400 milioni di euro, di cui oltre cento FAS, che ha come obiettivo il miglioramento della qualità del servizio sia dei passeggeri che delle merci.
- ◇ La **promozione dell'uso plurimo delle risorse idriche** che permetteranno di attuare operativamente il disegno strategico di favorire l'utilizzo dell'acqua del Canale Emiliano Romagnolo (CER) anche per usi diversi da quello agricolo e segnatamente nel campo acquedottistico ed industriale.

- ◇ **L'azione coordinata a favore dei principali parchi dell'Emilia-Romagna**, in particolare per la valorizzazione e la fruizione dei Parchi Foreste Casentinesi, Delta Po, Appennino Tosco Emiliano.

Nelle città a maggiore tensione abitativa, la Regione ha stimolato la presentazione di progettualità finalizzata alla realizzazione di **edilizia residenziale ed ERS**, anche mediante l'integrazione di modalità di iniziativa pubblica e privata.

La Regione ha anche promosso la presentazione di interventi nell'ambito del progetto regionale per la **valorizzazione della cosiddetta "Linea Gotica"**, un percorso storico della memoria legato alla seconda Guerra Mondiale, che attraversa larga parte del crinale Appenninico.

4.2.2 Il DUP a scala territoriale

Ciascun sistema provinciale ha inserito nella propria Intesa **tutti gli interventi ad oggi definiti a valere su risorse DUP** (che, lo ricordiamo, sono i fondi FESR, FSE e FAS regionale), appartenenti a due diverse tipologie:

- ◇ **interventi definiti e selezionati nell'ambito della programmazione ed attuazione dei Programmi Operativi Competitività (PO FESR) ed Occupazione (PO FSE)**: in questo caso le Intese provinciali effettuano una sorta di presa d'atto e di recepimento nel quadro intervenutale complessivo (ci si riferisce ad esempio ai Tecnopoli, i Programmi di valorizzazione e promozione dei territori, le aree ecologicamente attrezzate con il FESR, i poli tecnici di formazione, la formazione per l'inclusione con l'FSE);
- ◇ **altri interventi individuati ex novo**, condivisi a livello territoriale come prioritari e rilevanti per sostenere i processi di crescita locale, **finanziati con le risorse del fondo FAS regionale e straordinarie del Bilancio della Regione**.

Gli interventi DUP sono 332, di questi, 207 sono finanziati con risorse FAS regionali, i restanti 125 finanziati con risorse a valere su fondi FESR e FSE.

Contano il maggior numero di interventi i territori di Parma, Bologna e Rimini, a seguire le altre province. Ultima Piacenza con 21 interventi.

Numero di interventi DUP per provincia

PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
21	41	28	30	80	32	40	24	36

La distribuzione per Obiettivo DUP vede una maggiore concentrazione negli Obiettivi 8, 9 e 10. Per quanto riguarda l'obiettivo 8, si tratta di 38 interventi finanziati nell'ambito dell'Asse IV del PO FESR, concertati a livello territoriale attraverso i Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT).

Sono 164 gli interventi programmati sugli Obiettivi 9 e 10 finanziati con risorse FAS regionali⁶, in particolare 123 sull'Obiettivo 9 e 41 sull'Obiettivo 10. Il numero

⁶ Nei fondi FAS regionali sono compresi anche i Fondi straordinari del Bilancio Regionale pari a 40 milioni di Euro.

più alto di interventi si conta nelle province di Bologna, Parma, Ferrara e Ravenna. In prevalenza gli interventi inseriti sugli Obiettivi territoriali riguardano i temi della riqualificazione urbana e dell'edilizia (oltre un terzo del totale), il turismo (circa il 15-20% del totale), i trasporti e la viabilità (il 15%), la cultura e lo sport ed infine l'ambiente e i parchi. Altri settori sono coinvolti più "marginalmente", con mediamente 2-3 interventi a livello regionale complessivo, come la protezione civile, la telematica, la difesa del suolo, ecc..

Si conta un numero consistente di interventi anche sugli Obiettivi 1 (Ricerca ed innovazione) e 7 (ambiente e sviluppo sostenibile), dove si concentrano rispettivamente interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del POR FESR e dei Fondi FAS regionali.

4.3 Le risorse del DUP

Complessivamente le Intese danno conto di come sono state destinate per ciascun sistema territoriale provinciale le risorse pubbliche del FESR dell'FSE e del FAS, ovvero le risorse finanziarie che compongono il DUP, che in totale ammonta a circa 1,5 miliardi di Euro. Sulla base dell'attuazione del primo triennio di programmazione (2007-2009), si può rilevare come sia già stato destinato quasi un miliardo (i due terzi del totale)⁷.

I fondi FAS regionali allocati per provincia si aggirano mediamente tra i 20 e i 30 milioni di Euro, eccettuata Bologna che grazie al finanziamento della grande opera a favore della mobilità sostenibile rappresentata dal People Mover, supera questi valori. Anche Ferrara vede in proporzione una quota maggiore di risorse FAS, anche in considerazione del ritardo di sviluppo che caratterizza storicamente questo territorio e conseguentemente dell'attenzione dedicata dalla Regione a sostenerne i processi di crescita e rafforzamento.

I fondi FAS consentono di realizzare investimenti per oltre 600 milioni di Euro, ovvero sono stati programmati interventi in grado di mobilitare il doppio delle risorse pubbliche messe a disposizione.

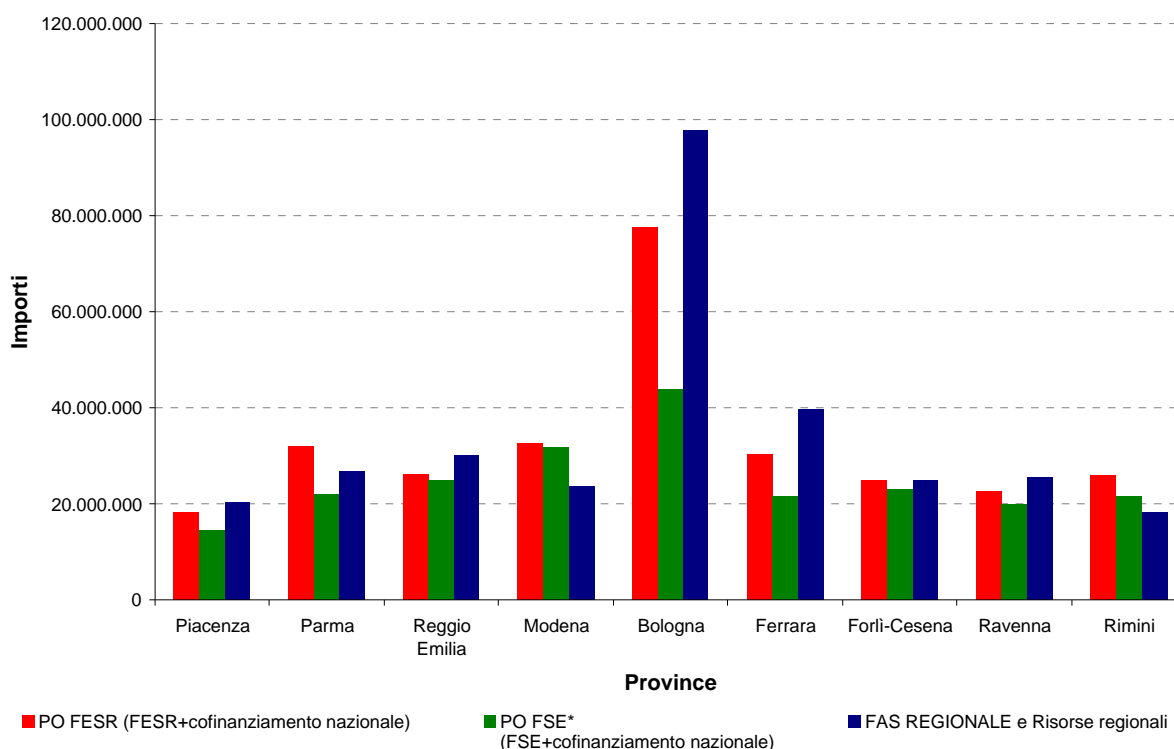
Complessivamente, le Intese provinciali oscillano tra 55 e 90 milioni di Euro, con l'eccezione della provincia di Bologna che ha visto approvata una Intesa di un valore complessivo di circa 220 milioni, in virtù degli ingenti investimenti realizzati in tema di potenziamento del sistema ferroviario regionale, la cosiddetta "Cura del ferro" e del finanziamento della importante opera di collegamento Aeroporto-Centro cittadino "Peple Mover".

Totale delle risorse DUP per Intesa

Milioni di €	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
	53	80	81	88	219	92	68	73	66

⁷ Non sono state assegnate parte delle risorse FESR a bando a favore di privati, risorse FSE secondo triennio, ovviamente l'assistenza tecnica, ecc..

DISTRIBUZIONE FONDI DUP PER PROVINCIA



4.4 Gli interventi di sviluppo territoriale individuati nel DUP con procedura negoziale ⁸

Circa un terzo delle risorse finanziarie del DUP – circa 500 milioni di Euro - vengono programmate con il ricorso alla programmazione negoziata, consentendo di realizzare investimenti per oltre 1 miliardo e 200 milioni di Euro. Corrispondono a oltre la metà delle risorse assegnate nel primo triennio di programmazione. Ben 7 dei 10 obiettivi utilizzano la procedura negoziale per l'individuazione delle priorità e degli interventi da finanziare e sono finanziati dai fondi FESR e FAS.

Naturalmente si ricorre a percorsi e procedure differenziate, che vanno dalla concertazione "pura", alla raccolta di manifestazioni di interesse preliminari, alla negoziazione delle priorità sulla base di una ricognizione preventiva delle risorse finanziarie.

In complesso, gli interventi riferiti agli Obiettivi DUP identificati con procedura negoziale sono in totale 260, di cui quasi la metà riferiti all'Obiettivo 9 (Valorizzazione delle aree territoriali) .

Dei 260, oltre 200 interventi sono puntualmente "localizzati", coinvolgendo altrettanti comuni, i rimanenti sono riferibili ad interventi che interessano aree vaste (percorsi, sentieri, aree parco e riserve, linee ferroviarie, ecc.).

⁸ Per l'approfondimento del tema si rimanda alla pubblicazione "La programmazione negoziata nelle Intese DUP" (maggio 2010).

Ripartizione degli interventi negoziati per Obiettivo DUP⁹

Ob 1	Ob 4	Ob 5	Ob 7	Ob 8	Ob 9	Ob 10
15	31	3	9	38	123	41

L'Obiettivo 9 raccoglie, non solo la quasi metà degli interventi ma anche il maggior numero di comuni beneficiari; questo è infatti l'obiettivo deputato a sviluppare politiche mirate per i territori, sia marginali, sia dotati di eccellenze e potenziali di sviluppo. La destinazione di 80 milioni di risorse FAS, consente di realizzare in queste aree investimenti per 160 milioni, garantendo così una compartecipazione di risorse locali del 50% del totale.

Interventi dell'Obiettivo 9 ripartiti per provincia

PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
4	18	3	9	41	16	16	2*	14

Per Forlì-Cesena il dato è provvisorio.

Inoltre con l'Obiettivo 10 del DUP dedicato alle politiche per le aree urbane, vengono programmati una quarantina di interventi, di cui la metà puntualmente localizzati (e pertanto coinvolgendo direttamente altrettanti Comuni). Quasi la metà sono stati programmati nel territorio bolognese (nel capoluogo e nel circondario Imolese).

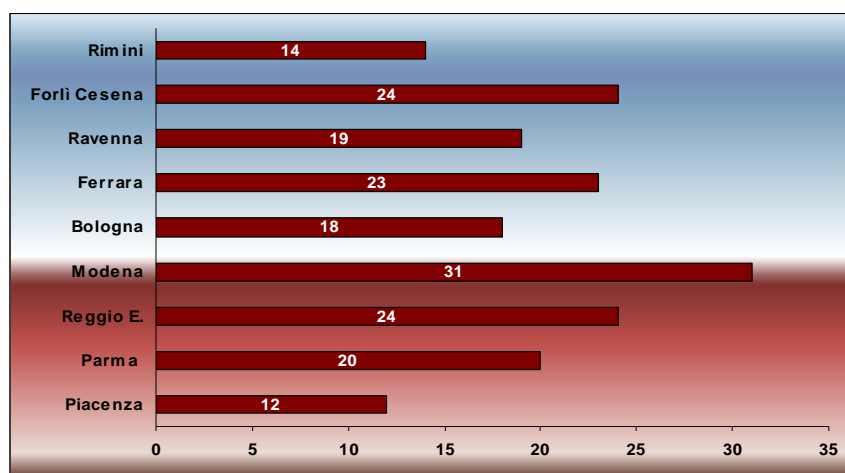
⁹ Da tenere conto che le Province di Piacenza e di Forlì-Cesena hanno al momento individuato le priorità, rimandando ad una fase successiva gli interventi puntuali a valere sull'Obiettivo 9.

4.4 Gli interventi correlati

Sono 175 gli interventi o azioni correlate finanziate con risorse nazionali o regionali, inseriti organicamente nell'ambito di programmi o leggi di settore regionali. In generale si può dire che nella definizione delle Intese si evidenziano "comportamenti" ed interpretazioni differenti da territorio a territorio. Se alcune Province (ad esempio, Ravenna e Piacenza) hanno preferito limitare la propria azione programmatoria alla attuazione del DUP, ci sono sistemi provinciali (è il caso di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Forlì Cesena) che hanno preferito dare un respiro e un contenuto molto ampio alle Intese, inserendo numerosi ed importanti interventi correlati (ad esempio programmati a valere sul FEASR, o della Legge regionale per la montagna, o sulla Legge regionale 30/96 sui Programmi d'Area, ecc.), di sfondo spesso di grande portata, prevalentemente di natura infrastrutturale. In questi casi, la scelta di inserire nell'Intesa interventi afferenti i temi del DUP ma programmati o finanziati con altre risorse regionali o nazionali è stata dettata dalla volontà di sottolineare ancor più l'importanza dell'integrazione della programmazione e delle risorse di diversa provenienza. Gli interventi definiti come correlati si possono raggruppare in due macro tipologie:

- ◇ *opere e/o interventi già programmati sui diversi canali di finanziamento regionali e nazionali*; si tratta per la maggior parte di interventi legati alla viabilità e ai trasporti, a opere già individuate nei PTCP, od interventi inseriti nell'elenco delle grandi opere di interesse nazionale. Di particolare interesse sono, inoltre, gli interventi programmati e finanziati nell'ambito dei Programmi Speciali d'Area di Ferrara e Parma. Numerosi sono anche gli interventi previsti con il Progetto Speciale Po a valere sui Fondi nazionali FAS. Rientrano in questa tipologia anche gli interventi di cooperazione territoriale e transfrontaliera, qualora già individuati a livello locale, in particolare inseriti da Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Ferrara e Reggio Emilia.
- ◇ *azioni programmatiche a valere su Programmi regionali in corso di attuazione*. Sono azioni trasversali previste in ogni territorio provinciale, programmate nell'ambito di programmi quali il Piano di Sviluppo, il Piano di Azione Ambientale 2008-2010, il Programma regionale per la Montagna.

Numero di interventi correlati ripartiti per provincia



Il 70% degli interventi correlati sono riconducibili ai temi **qualità urbana e mobilità sostenibile ed ambiente**.

III PARTE

“I numeri” delle Intese

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA



La storia...

La Provincia di Piacenza, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico **“Il contributo del sistema territoriale della provincia di Piacenza all'attuazione della Politica Regionale Unitaria”**, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 15 maggio 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali piacentine. È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Piacenza**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, 48 Comuni e Comunità Montane, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e **l'8 marzo 2010** l'Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L'Intesa di Piacenza ha la peculiarità di non aver puntualmente definito gli interventi a valere sull'obiettivo territoriale 9 “Valorizzazione delle aree territoriali”, poiché, pur individuando temi prioritari di intervento per la cintura di Piacenza, per la collina e per la montagna, ha valutato di procedere in un secondo momento con l'identificazione puntuale delle azioni e delle risorse da destinare.

I numeri...

33	Interventi totali (n°)			
21	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
53	Ammontare delle risorse DUP dell'intesa (mil. €)			
12	Interventi di sviluppo territoriale negoziati (n°)			
30	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	24%	31%	28%	17%
52	Sottoscrittori			

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI PARMA



La storia...

La Provincia di Parma, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Parma all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità e l’elenco degli interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 16 aprile 2009** dagli Enti Locali, dalla regione e dalle principali forze economiche e sociali parmensi all’unanimità.

È stato successivamente elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della provincia di Parma** per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali (Provincia e Comuni) e dalla Giunta Regionale e il 18 maggio 2010 verrà sottoscritto.

La peculiarità...

L’Intesa di Parma ha due importanti peculiarità: la prima, è quella di integrare in maniera incisiva e virtuosa numerosi programmi di finanziamento (come il Programma Regionale per la Montagna, il Programma speciale d’area per la città di Parma, il Programma nazionale Bonifiche, ecc.) e la seconda, è quella di sviluppare un impianto strategico molto puntuale ed articolato, sia per temi chiave sia per sistemi locali omogenei (pianura, le montagne, ecc.)

I numeri...

60	Interventi totali (n°)			
41	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
80	Ammontare delle risorse DUP dell’intesa (mil. €)			
33	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
43	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	21%	13%	16%	50%

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



La storia...

La Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Reggio Emilia all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 7 aprile 2009** dagli Enti Locali, dalla regione e dalle principali forze economiche e sociali del territorio reggiano.

È stato poi elaborata lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della provincia di Reggio Emilia**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia e tutti i Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale ed **il 30 aprile 2010** l’Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L’Intesa di Reggio Emilia ha la peculiarità di avere concentrato le risorse FAS su interventi cardine, nell’ambito delle proprie politiche territoriali per la mobilità e la qualificazione e attrattività urbana, privilegiando un approccio di concentrazione delle risorse anziché un modello diffusivo di impiego delle risorse. Spicca anche la volontà di raccordare ciascun obiettivo del DUP con la ricca elaborazione di progetti candidati a valere sui diversi programmi di cooperazione territoriale.

I numeri...

48	Interventi totali (n°)			
27	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
81	Ammontare delle risorse DUP dell’intesa (mil. €)			
16	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
23	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	20%	40%	25%	15%

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI MODENA



La storia...

La Provincia di Modena ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Modena all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 20 aprile 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali. È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della provincia di Modena**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale, e il **26 maggio 2009** l’Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L’Intesa di Modena ha la peculiarità di definire macro temi strategici verso i quali fare convergere le risorse pubbliche disponibili, e all’interno di questi procedere poi alla costruzione di “pacchetti progettuali integrati”. E’ il caso ad esempio di “Appennino dolce e dinamico” o degli interventi per la fruizione turistica lungo l’asse Cispadana, per i quali si dettaglierà successivamente la rete di interventi puntuali in stretta integrazione con altri strumenti in atto per lo sviluppo territoriale.

Altrettanto particolare è la forte attenzione posta al tema della riqualificazione urbana fatta attraverso interventi di ERS (Edilizia Residenziale Sociale) in ambito urbano.

I numeri...

53	Interventi totali (n°)			
30	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
88	Ammontare delle risorse DUP dell’intesa (mil. €)			
24	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
38	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	22%	28%	32%	18%
49	Sottoscrittori			

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



La storia...

La Provincia di Bologna, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Bologna all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 6 aprile 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali bolognesi.

È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della provincia di Bologna**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e **il 10 febbraio 2010** l’Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L’Intesa di Bologna ha la peculiarità di avere generato un modello di “governance” originale, definito nell’ambito della Conferenza Metropolitana della Provincia di Bologna. Questo ha portato a definire gli interventi territoriali (prevalentemente obiettivi 9 e 10) alla scala sovracomunale tenendo conto delle “nuove geografie” derivanti dal forte impulso dato alle forme associative e di Unioni di comuni, anche in virtù delle modifiche alla LR10/2008.

I numeri...

86	Interventi totali (n°)			
80	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
219	Ammontare delle risorse DUP dell’intesa (mil. €)			
71	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
113	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	11%	35%	8%	46%
62	Sottoscrittori			

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI FERRARA



La storia...

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Ferrara all’attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 6 aprile 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali ferraresi.

È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della provincia di Ferrara**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale **e il 22 settembre 2009** l’Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L’Intesa di Ferrara si caratterizza per aver sviluppato non solo una strategia di ampio e dettagliato profilo, ma anche di averla “inserita” all’interno dell’impianto del DUP, ovvero dettagliando in senso proprio ed appropriato il contributo del sistema territoriale ferrarese all’attuazione della Politica Regionale Unitaria. Inoltre, una scelta di fondo e distintiva di Ferrara è stata quella di concentrare tutte le risorse del FAS regionale disponibili sull’Obiettivo 9 a favore di interventi per il rafforzamento dell’area del Medio e Basso Ferrarese, su 5 filoni chiave: sicurezza idraulica, turismo, aree produttive, telematica e viabilità.

I numeri...

78	Interventi totali (n°)			
32	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
92	Ammontare delle risorse DUP dell’intesa (mil. €)			
27	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
50	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	25%	18%	35%	22%
28	Sottoscrittori			

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA



La storia...

La Provincia di Ravenna, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico "**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Ravenna all'attuazione della Politica Regionale Unitaria**", contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 7 aprile 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali ravennate.

È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Ravenna**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni e Unioni di Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e **il 21 maggio 2009** l'Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

Ravenna si caratterizza per il percorso e le procedure adottate per la predisposizione dell'Intesa. In questo territorio è stata fatta la scelta di adottare la procedura della chiamata a presentare progetti pubblici, successivamente istruiti, valutati e selezionati, articolati per sistemi territoriali omogenei e coesi (la Bassa Romagna, il Faentino, l'Appennino, la città e la sua costa). Ciononostante, rispettando un calendario molto stringente, che ha visto l'avvio del percorso nel mese di febbraio e la sua completa chiusura nel mese di maggio 2009, durando dunque soli 5 mesi.

I numeri...

56	Interventi totali (n°)			
40	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
68	Ammontare delle risorse DUP dell'intesa (mil. €)			
34	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
31	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	20%	20%	22%	38%
23	Sottoscrittori			

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



La storia...

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico "Il contributo del sistema territoriale della provincia di Forlì-Cesena all'attuazione della Politica Regionale Unitaria", contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 15 febbraio 2010** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali forlivesi e cesenate.

È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Forlì-Cesena** per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è in corso di approvazione da parte degli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale, in modo da poter procedere con la sottoscrizione nei prossimi mesi.

La peculiarità...

Nell'Intesa di Forlì-Cesena gli interventi di riqualificazione urbana proposti assumono un significato particolare, letti ad integrazione con le altre politiche urbane promosse da Regione e i due comuni capoluogo.

Inoltre nel documento programmatico viene indicata come elemento qualificante la visione di insieme che correla le strategie prioritarie del territorio con l'attivazione di progetti nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale.

I numeri...¹⁰

47	Interventi totali (n°)			
24	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
73	Ammontare delle risorse DUP dell'intesa (mil. €)			
17	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
33	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	25%	40%	15%	20%

¹⁰ Dato provvisorio

L'INTESA DELLA PROVINCIA DI RIMINI



La storia...

La Provincia di Rimini, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economiche e sociali, il Documento Programmatico “**Il contributo del sistema territoriale della provincia di Rimini all'attuazione della Politica Regionale Unitaria**”, contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico, le priorità ed alcuni interventi da realizzare sul territorio nei prossimi anni. Il Documento Programmatico è stato **approvato il 29 maggio 2009** dagli Enti Locali e dalle forze economiche e sociali riminesi.

È stato poi elaborato lo schema di **Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Rimini**, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comuni, per garantire la realizzazione di quanto concertato. Lo schema è stato approvato dagli organi decisionali delle Amministrazioni locali e dalla Giunta Regionale e **il 9 marzo 2010** l'Intesa è stata sottoscritta.

La peculiarità...

L'Intesa di Rimini ha la peculiarità di avere una strategia di sviluppo territoriale chiaramente riconducibile al tema del rafforzamento della piattaforma turistica internazionale. Da qui dipartono le diverse componenti della strategia generale, che guardano al tema della mobilità, della rete mussale e del recupero dei beni storico e artistici di pregio.

I numeri...

45	Interventi totali (n°)			
36	Interventi finanziati dal DUP (n°)			
66	Ammontare delle risorse DUP dell'intesa (mil. €)			
26	Interventi di sviluppo territoriale negoziali (n°)			
32	Ammontare delle risorse assegnate con procedura negoziale (mil. €)			
Interventi per tema	Economia conoscenza competitività	Qualità urbana, mobilità sostenibile	Ambiente	Turismo, cultura, potenziali locali
	22%	18%	16%	44%
22	Sottoscrittori			

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE INTESE TERRITORIALI

PROVINCE	DATE		PECULIARITÀ
	CONFERENZA PRELIMINARE	INTESA	
PIACENZA	15/05/2009	08/03/2010	Pur individuando temi prioritari di intervento per la cintura di Piacenza, per la collina e per la montagna, ha valutato di procedere in un secondo momento con l'identificazione puntuale delle azioni e delle risorse da destinare.
PARMA	16/04/2009	18/05/2010	Due importanti peculiarità: - integrare numerosi strumenti; - sviluppare un impianto strategico molto puntuale ed articolato, sia per temi chiave che per sistemi locali omogenei.
REGGIO EMILIA	07/04/2009	30/04/2010	Aver privilegiato un approccio di concentrazione delle risorse FAS anziché un modello diffusivo di impiego.
MODENA	20/04/2009	26/05/2009	Definire macro temi strategici verso i quali fare convergere le risorse pubbliche disponibili, e all'interno di questi procedere poi alla costruzione di "pacchetti progettuali integrati"
BOLOGNA	06/04/2009	10/02/2010	Aver generato un modello di "governance" originale, definito nell'ambito della Conferenza Metropolitana della Provincia di Bologna.
FERRARA	06/04/2009	22/09/2009	Concentrare tutte le risorse del FAS regionale disponibili sull'Obiettivo 9 a favore di interventi per il rafforzamento dell'area del Medio e Basso Ferrarese, su 5 filoni chiave: sicurezza idraulica, turismo, aree produttive, telematica e viabilità.
RAVENNA	07/04/2009	21/05/2009	Adottare la procedura della chiamata a presentare progetti pubblici, successivamente istruiti, valutati e selezionati, articolati per sistemi territoriali omogenei e coesi. Tale processo è durato solo 5 mesi.
FORLÌ-CESENA	15/02/2010	Da def.	Aver costruito una visione di insieme che correla le strategie prioritarie del territorio con l'attivazione di progetti nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale.
RIMINI	29/05/2009	09/03/2010	Avere una strategia di sviluppo territoriale chiaramente riconducibile al tema del rafforzamento della piattaforma turistica internazionale.



ERVET

